

Non c'è un'internazionale dei giudici all'opera, ma magistrati secondo cui la legge è uguale per tutti

## L'INTERVISTA

Indagare su un potente? L'unica arma è la velocità. Il capo del governo l'ha già querelato in Spagna

# «Berlusconi e giudici, sfida ai limiti della democrazia»

Il magistrato spagnolo Garzon in Italia presenta il suo libro L'inchiesta Telecinco: «Rispetto l'immunità, non l'impunità»

di Bruno Miserendino / Segue dalla prima

**Baltasar Garzon** ha indagato per anni sull'Eta, sul crimine organizzato, ha fatto arrestare Pinochet, indaga sul terrorismo islamico e sui responsabili della strage di Madrid, ha indagato e indaga sui potenti del mondo. Compreso Berlusconi, che infatti non lo

ha in simpatia. La sua indagine sul premier italiano al momento è "sospesa" dall'Alta Corte spagnola, che riconosce a Berlusconi il diritto all'immunità. Ma il braccio di ferro non sembra finito. Pochi mesi fa, appena è uscito in Spagna il libro che racconta le sue esperienze di magistrato coraggioso, i legali del premier lo hanno denunciato. Adesso che il libro sta uscendo in Italia col titolo "Un mondo senza paura, la storia del giudice che sfidò i potenti" (Baldini Castoldi Dalai editore) si aspetta il seguito, perché come lui

stesso dice, «un libro può far male e la verità dipende da chi la racconta». Lui esprime giudizi che non piacciono al premier italiano: «I magistrati - scrive Garzon - hanno pagato un prezzo alto nella sfida con il potere di Silvio Berlusconi. Una sfida difficilmente inseribile in un sistema democratico». Ecco. Alla presentazione dell'edizione italiana del libro, l'altra sera, c'erano Enrico Letta, Pierluigi Vigna e Moni Ovadia (moderati dal direttore dell'Unità Antonio Padellaro), tutti convinti che il potere politico, in Europa ma soprattutto in Italia, ha paura della magistratura, e che Garzon incarna quel tipo di giudice di cui si ha particolarmente paura. Perché non si ferma davanti ai primi ostacoli. Ostacoli che diventano montagne «se l'uomo politico è padrone dei media e ha il potere di orientare l'opinione

pubblica». Allora, ammette Garzon, «è difficile combatterlo».

**Nel libro lei parla con i suoi figli, che le chiedono se vale la pena di investire umanamente così tanto nella sfida ai potenti. Ma scrive anche che è intollerabile la pretesa di molti governanti di sottomettere la giustizia. In che modo tentano di farlo con lei?**

I modi sono sempre gli stessi. Si intimorisce, c'è la fase dell'adulazione, c'è la ricusazione, si usa la maggioranza parlamentare di cui si dispone per cambiare leggi e depenalizzare reati, si usano le maglie della legge per allungare i tempi, infine si delegittima. Quando un giudice indaga su un uomo di governo scatta l'accusa: "quel magistrato è politicizzato". Sono pressioni sottili. L'obiettivo finale è sempre lo stesso: fiaccare la resistenza di un giudice. Lo si lavora alle corde, fino a che getta la spugna. L'esperienza mi dice che hai una sola arma per scoprire la verità: indagare in fretta, prima che si metta in moto la macchina per bloccarti.

**Lei dice che in Italia i giudici hanno pagato un prezzo alto nella sfida con Berlusconi, e che questa sfida è ai limiti della**

**democrazia. Sono parole dure. Cosa intende esattamente?**

Dico che il potere giudiziario italiano è da tempo sotto pressione per una battaglia con il potere esecutivo che usa la sua maggioranza parlamentare per intaccare l'autonomia dei magistrati. Si fanno norme per depenalizzare reati economici, si fanno leggi per intorpidire la collaborazione giudiziaria internazionale. Così le istituzioni pagano un prezzo alto. I giudici hanno un solo modo per rispondere a questo attacco: concentrare gli sforzi evitando tutto ciò che permetta strumentalizzazioni contro di loro.

**Anche i giudici detengono un grande potere e gli abusi possono impedire di lavorare a una persona scelta dagli elettori.**

Credo in una divisione dei poteri netta, dove ognuno fa il suo lavoro senza invadere il campo dell'altro. Non mi riferisco a nessuno in particolare, ma gli elettori non hanno conferito potere alla politica per invadere il terreno dei giudici. Se io voto un certo uomo politico e questo va al governo, mi aspetto che lui faccia i miei interessi, non la guerra alla magistratura. Quando mi si dice che c'è un'internazionale giudiziaria



Judge Baltasar Garzon Foto di Bernardo Rodriguez/Ap

**Lei fa capire che contro questo fenomeno l'Occidente sta facendo molti errori. Perché?**

I governi si stanno attrezzando per combattere il terrorismo, ma lo fanno in modo dogmatico e lento. Serve una giustizia senza frontiere in questa battaglia, e un unico linguaggio, invece non c'è una visione comune. E infatti si combatte il fenomeno in modi diversi, a partire dalla guerra militare vera e propria. Ma fare la guerra al terrorismo, è diverso dalla lotta al terrorismo.

**Lei dice che il rispetto dei diritti da parte dell'Occidente è fondamentale anche in questa lotta.**

L'errore degli Stati Uniti è che combattono il terrorismo portando la guerra agli Stati. Una condizione di guerra permanente potenzialmente rivolta a tutto il mondo. Ma dopo i conflitti in Afghanistan e in Iraq il terrorismo non risulta sconfitto, è aumentato. L'importante, invece, è proprio impedire l'espandersi del fenomeno. Il male va indagato alla radice, studiando le ideologie e prevenendo le motivazioni che spingono al terrorismo. Bisognerebbe analizzare la reazione a tutta una serie di fenomeni di cui si parla anche in questi giorni, come le torture e l'uso di armi improprie. Questi abusi sono il frutto della frustrazione dell'America, che ha schierato migliaia di uomini, ha investito imponenti risorse economiche, ma che vede in questa guerra un risultato magro. Il problema è che questi errori danno linfa ai terroristi.

**Secondo lei l'Italia è più a rischio di altri paesi europei?**

L'Italia ha molti motivi per temere attacchi, compreso il fatto che ha dei militari in Iraq. Ma sarebbe un errore considerarlo l'unico motivo. La realtà è che i terroristi cercano i modi e i luoghi per ottenere il massimo della visibilità. Se finora non ci sono riusciti è perché forze dell'ordine e magistratura hanno lavorato bene.

che ha obiettivi politici io rispondo che i magistrati lavorano su fatti concreti, senza distinguere chi hanno davanti. Io vedo un gran lavoro di tanti colleghi in Europa che tentano di far valere un semplice principio: la legge è uguale per tutti.

**In Italia non sempre i giudici hanno indagato senza guardare in faccia a nessuno.**

Ci sono stati tanti magistrati che hanno indagato a fondo. Ma la questione non è che i giudici devono attaccare il potere. I magistrati devono indagare sui fatti, solo che non si debbono fermare davanti ai potenti.

**Secondo lei la corruzione in Europa è aumentata?**

Non è aumentata, si è perfezionata. Non si trova più la mano che fruga nella cassaforte. Non ci sono più mitra e valigetta. Ci sono modi più raffinati per corrompere. E soprattutto esistono comportamenti e azioni che vogliono far apparire tutto limpido. È quello il messaggio che conta. La cosa fondamentale è che il cittadino non avverta più come corruzione atti che in realtà lo sono.

**Il terrorismo islamico ha colpito duramente il suo paese e il nostro è nel mirino. Nel libro**

Comune di Faenza  
Terre di Faenza  
Provincia di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Apt-Emilia Romagna  
Fiere di Faenza

BANCA DEL MONTE  
L.CASSA DI RISPARMIO  
FAENZA  
Banca di Romagna  
UNIBANCA

sono già  
**300**  
gli espositori

Programma:



**Anteprima Venerdì 25 Novembre**

Ore 21,00 Teatro Masini Anteprima nazionale Grande serata Fandango con: Cappello a Cilindro, Pacifico, Pino Marino, Nada e Massimo Zamboni, Otto Ohm, Luigi Cinque e altri. Prima uscita nazionale ufficiale dei nuovi artisti della RadioFandango con Domenico Proccacci.  
Ore 21,30 Palacattani Concerto in esclusiva per il Lei dei Nomadi per i 40 anni di uscita del loro primo 45 giri. Con la presentazione degli artisti della Segnali Caotici, indies dei Nomadi.



**Sabato 26 Novembre**

Ore 09:00 - 23:00, Area Fiera

Ore 16.00 Premio Italiano Musica Indipendente con le migliori produzioni dell'anno. Tra gli ospiti: Marlene Kuntz, Dario Salvatori, Mauro Pagani, Ivano Marescotti, Francesco Magnelli, Fiamma Fumana, Jennifer Gentle, Ardecora, Sikitiki, Luca De Gennaro, Roberto Vernetti, Madaski, Franco Fabbri, Valerio Corzani, Enrico Deregius, John Vignola, Valerio Soave, Stefano Senardi e tanti altri.  
Ore 14,00 Centro Fieristico Tenda Live Festival con: Heineken Jamin Contest, Primo Maggio Tutto l'Anno, Giffoni Music Concept, Sziget Festival, Roxy Bar Stage, Rock Targato Italia, La Musica nelle Aie, Ca Vaina, Fuori dal Mucchio, Demo di Radio 1, Territorio Musicale, Voci per la Libertà, Spazio Giovani Foggia, Neapolis Mei Day Festival, Rock Tv Festival.  
Premio Demetrio Stratos assegnato a Diamanda Galas Ore 20,00 Centro Fieristico Tenda Mei in Fiera Serata speciale con gli artisti della V2. Per la prima volta insieme So+ho con Alberto Fortis, Marta Sui Tubi con Bobby Solo; guest star: Stadio Ore 21,00 Teatro Masini Appuntamento con la grande musica d'autore di Cose Di Musica con: La Crus - presentazione ufficiale nuovo album e video del Milano Film Festival, Mario Venuti, Petra Magoni, Maria Pierantoni Giua, Luca Nesti, Fausto Mesolella e Tinturia Ore 21,30 Palacattani Grande concerto in esclusiva per il Mei 2005 Negrata + Negramaro in collaborazione con Romagna Concerti e Komart Ore 24,00 Museo Carlo Zauli Festa Mucchio Selvaggio con: Offlaga Disco Pax e Dj Set di Luigi Bertaccini. Con la presenza di Max Stefani e tutto lo staff del Mucchio. Ore 24,00 Casa della Musica Notte Toast con Mephisto Records



**Domenica 27 Novembre**

Ore 09:00 - 22:00, Area Fiera

Ore 14,00 Premio Italiano VideoClip Indipendente con Video Clipped the Radio Stars e altri riconoscimenti. Con Red Ronnie, Gaetano Morbioli, Manetti Bros., Angelo Rastelli, Luca Frazzi e altri ospiti.  
Tra gli ospiti: Roberto Freak Anthony, Povia, Dolcenera, L'Aura, Equi, Pier Cortese, Alessio Bertalot, Not Moving, Dirty Action, Pago, Alessio Caraturo, Claudio Ferrante, Angelo Carrara, Lucio Fabbri e altri.  
Dal pomeriggio Live con Pippo Pollina, Simone Cristicchi, The Jains, Mtv Brand New Stage con Super Elastic Bubble Plastic, I 60 Anni della Liberazione con gli artisti Toast Trenincorsa, Nanni Svampa, Brigata Garibaldi; Palco Sanremo Giovani, Mei Fest Circuito di 32 Festival con le band vincitrici e altri. Ore 20,00 Teatro Masini Grande concerto di chiusura del Mei 2005 con "Ala Bianca e Tour de Force Night". In esclusiva per il Mei: Marlene Kuntz in acustico. Presentazione ufficiale di I.G., nuovo progetto di Gianni Maroccolo, dei Pgr, e Ivana Gatti. Intervengono: Andhira, Nicola Costanti e altri.

INFO: tel: 0546 24 647 - 0546 64 60 12, fax: 0546 24 647, e-mail: mei@lamiarete.com, web: www.audiocoop.it - www.meiweb.it - www.rockit.it/meeting



Faenza, capitale italiana della musica indipendente